



**Fondazione
Scuola Forense
Alto Tirreno**

Ordini degli Avvocati
Pisa Livorno Lucca
Massa Carrara La Spezia

SCUOLA FORENSE
CORSI 2011
SOLUZIONE TEST ANALISI DEL BISOGNO
I PARTE

Test diritto processuale civile

1) Che cos'è un'eccezione di merito in senso stretto? Entro quale termine deve essere formulata nel processo di cognizione di rito ordinario?

Le eccezioni in senso stretto, cioè quelle rilevabili soltanto ad istanza di parte e non d'ufficio dal giudice, debbono essere formulate dal convenuto, a pena di decadenza, nella comparsa di risposta entro il termine perentorio di 20 giorni prima della prima udienza ex art. 183 c.p.c., come disposto dall'art. 167 c.p.c.

2) Che cosa deve valutare il giudice per ammettere i mezzi di prova richiesti dalle parti? (definire gli elementi individuati)

Ammissibilità e rilevanza: l'ammissibilità è giudizio di diritto, sul mezzo di prova e sul fatto da provare, con riguardo ai limiti legali di utilizzazione dello specifico mezzo rispetto al fatto che si intende dimostrare; la rilevanza è giudizio di fatto, sul fatto da provare, che deve essere un fatto principale, cioè un fatto costitutivo, estintivo, modificativo, impeditivo (oppure un fatto secondario purchè idoneo a consentire una prova presuntiva, cioè il meccanismo logico di induzione dell'esistenza di un fatto ignoto primario dall'esistenza di un fatto noto secondario).

3) A che serve l'opposizione all'esecuzione?

L'opposizione all'esecuzione, o a precetto se proposta prima dell'inizio dell'esecuzione, regolata dagli artt. 615-616 c.p.c., serve al debitore (o a colui che subisce l'esecuzione) per contestare il diritto del creditore di procedere ad esecuzione forzata, in quanto manca il titolo esecutivo e dunque non esiste (non è mai sorto o si è estinto) il diritto alla tutela esecutiva, ovvero non esiste il diritto di credito sostanziale da tutelare con il processo esecutivo. La tutela giuridica richiesta al giudice è l'inibizione del processo esecutivo.

Dopo l'inizio dell'espropriazione, si può altresì contestare il fatto che sono stati pignorati beni impignorabili.

4) Sono ammissibili nuove domande e nuove eccezioni in appello?

Le novità in appello sono disciplinate dall'art. 345 c.p.c.

Domande nuove non possono essere proposte e se proposte debbono dichiararsi inammissibili.

Non rientrano nel divieto domande di frutti, interessi ed accessori maturati dopo la sentenza impugnata, nonché quelle di risarcimento dei danni sofferti dopo la sentenza stessa.

Ai sensi del 2° comma non possono proporsi nel procedimento di appello nuove eccezioni, a meno che non si tratti di eccezioni rilevabili anche d'ufficio.

5) Che cos'è il reclamo cautelare?

Il reclamo cautelare, previsto e disciplinato dall'art. 669terdecies c.p.c., è il mezzo di impugnazione contro il provvedimento cautelare di accoglimento o di rigetto; si propone con ricorso al Tribunale in composizione collegiale se il provvedimento è stato emesso dal giudice monocratico (se emesso dalla Corte d'appello, si propone ad altra sezione della stessa); va proposto entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento, o dalla notificazione se precedente. E' un mezzo di gravame, a critica libera, interamente sostitutivo rispetto al provvedimento impugnato.

Test diritto penale

1. Illustrare la differenza tra dolo eventuale e colpa cosciente

Nel dolo eventuale da parte dell'agente vi è l'accettazione del rischio che l'evento si verifichi. In questo caso, anche se lo scopo precipuo della condotta è diverso, l'evento si può considerare voluto. Nella colpa cosciente vi è la previsione dell'evento, che però si considera non voluto in quanto l'autore esclude con certezza che lo stesso possa verificarsi.

2. Qual è il regime di imputazione delle circostanze

Si può definire un regime ad operatività parzialmente obiettiva. In particolare, per quanto riguarda le circostanze aggravanti queste sono valutate a carico dell'agente soltanto se da lui conosciute ovvero ignorate per colpa o ritenute inesistenti per errore determinato da colpa. Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze aggravanti, queste non sono valutate contro di lui (art. 59, c. 2° e 3°, cp). Le circostanze attenuanti sono valutate a favore dell'agente anche se da lui non conosciute o da lui per errore ritenute inesistenti. Se l'agente ritiene per errore che esistano circostanze attenuanti, queste non sono valutate a favore di lui (art. 59, c. 1° e 3°, cp).

3. Illustrare la differenza tra sanzione penale e sanzione amministrativa

Il contenuto necessario della sanzione penale, dal punto di vista sostanziale, è la possibilità della stessa di incidere, in via attuale o potenziale, sul bene della libertà personale. La sanzione amministrativa, invece, è una conseguenza di tipo punitivo che consegue all'accertamento di un illecito amministrativo e che non può assumere i contenuti della sanzione penale, cioè non può incidere sulla libertà personale. Dal punto di vista formale la sanzione penale è irrogata all'esito di un procedimento giurisdizionale con le garanzie fissate dalla costituzione, mentre la sanzione amministrativa è irrogata dall'autorità amministrativa competente al di fuori del processo penale.

4. Quali sono i limiti della scriminante del consenso dell'avente diritto

Legittimata a dare il consenso è la persona che può validamente disporre: di regola, perciò, il titolare del diritto. Per poter validamente disporre del diritto occorre avere la capacità di agire. Questa però va valutata con specifico riferimento alle esigenze dell'istituto in esame, e non sulla base di astratte considerazioni come ad esempio quelle fondate sul regime civilistico della capacità. In via esemplificativa si rammenta come per i beni di natura strettamente personale indisponibile è la vita

(art. 579 sul punto è incontrovertibile), l'integrità fisica è disponibile nei limiti dell'art. 5, cp.

5. La disciplina della successione nel tempo di norme incriminatrici

L'art. 2 cp disciplina l'avvicinarsi di leggi penali nel tempo ed è assai chiara nel suo contenuto complessivo, che si riferisce, rispettivamente: 1) alla nuova incriminazione di un fatto, per la quale è ribadito il principio di irretroattività, cioè non si può essere puniti per un fatto che al momento in cui fu commesso non era previsto come reato, ed il divieto di ultrattività della legge penale, cioè non si può essere puniti per un fatto commesso dopo l'abrogazione della legge che lo incriminava ; 2) all'abrogazione di una legge penale incriminatrice, cioè retroattività piena ed incondizionata della legge abrogatrice, c.d. favor rei . Non si può punire o continuare a punire qualcuno per un fatto che chiunque altro può impunemente commettere; 3) al mutamento della disciplina penale per un fatto che per tutte le leggi succedutesi ha costituito reato, cioè applicazione retroattiva della lex mitior, ma con il limite del giudicato.

Diritto processuale penale

(in neretto la risposta esatta)

- 1) Se nel dibattimento di primo grado il giudice ritiene che il processo appartiene alla competenza di altro giudice...
 - a) dichiara con sentenza la propria incompetenza ed ordina la trasmissione degli atti al giudice competente;
 - b) la pronuncia con ordinanza e dispone l'invio degli atti al giudice competente;
 - c) **dichiara con sentenza la propria incompetenza ed ordina la trasmissione degli atti al P.M. presso il giudice competente. (V. art. 23 c.p.p., Corte Cost. n. 76/1993, n. 70/1996).**

- 2) Le nullità assolute in diritto processuale penale sono insanabili?
 - a) **Sì e vengono rilevate d'ufficio in ogni stato e grado del procedimento; (V. art. 179 c.p.p.).**
 - b) Sì ma possono essere rilevate solo su azione della parte interessata;
 - c) No, a meno che non riguardino le condizioni di capacità del giudice.

- 3) Tra le prove documentali è compresa la fotografia?
 - a) Sì, ma solo se non si dispone di altre prove che possano rappresentare i fatti al giudice nell'oralità del dibattimento;

b) Sì, è ammessa come ogni altra materia lavorata, purché rappresenti qualcosa; (V. art. 234 c.p.p.)

c) No, le materie lavorate non sono mai ammesse perché facilmente alterabili.

4) L'art. 273 c.p.p. sancisce espressamente che una misura cautelare...

a) può essere applicata in presenza di una causa di giustificazione, se sussistono dubbi circa la pericolosità sociale del soggetto;

b) non può essere applicata in presenza di una causa di giustificazione;

c) può essere applicata in presenza di una causa di giustificazione, purché non ne consegua estinzione della pena.

5) Chi deve necessariamente partecipare all'udienza svolta in camera di consiglio per l'incidente probatorio?

a) Il difensore della persona sottoposta alle indagini ed il Pubblico Ministero; (V. art. 401 c.p.p.)

b) Il difensore della persona sottoposta alle indagini, il Pubblico Ministero ed il difensore della persona offesa;

c) Il difensore della persona sottoposta alle indagini, la persona sottoposta alle indagini ed il Pubblico Ministero.